



museo  
galileo

RASSEGNA STAMPA – Attività e iniziative 2010

*La Repubblica* – Ed. Firenze, 30/05/2010 p. 01/03

Il fondo si riduce al 30%, chi vorrà avvalersene dovrà fare richiesta al premier. Il Pd: "Andremo col piattino dell'elemosina?"

# Tagli alla cultura, Toscana ko

*Azzerati i fondi a 33 istituzioni. Galluzzi: "Il Museo della scienza fallirà"*



Tagli anche per il Viesseux (qui la direttrice Gloria Manghetti)

LA MANOVRA del governo azzererà tutti i finanziamenti statali a enti, istituzioni e fondazioni culturali. In Toscana il taglio riguarda 33 soggetti, tra cui molti nomi altisonanti, alcuni dei quali rischiano la chiusura. Il fondo sarà ridotto al 30% e chi vorrà attingervi dovrà fare domanda al premier. «Le istituzioni culturali saranno costrette a mettersi in fila col piattino» dice il parlamentare Pd Ceccuzzi. Grido di dolore di Paolo Galluzzi, direttore del Museo della Scienza: «Falliremo».

SERVIZI ALLE PAGINE II E III



museo  
galileo

## La manovra

# I tagli del governo alla cultura colpiti istituti e associazioni

Stibbert, Galileo, Chigiana: la Toscana nel mirino

MAURIZIO BOLOGNI

L'ASCIURE dei tagli sbatte sulla cultura. La manovra del governo azzererà i finanziamenti statali a 231 enti, fondazioni e istituzioni, 33 dei quali toscani, ovvero uno ogni sette, il 14% del totale. Si va da piccoli soggetti a nomi altisonanti, come il Gabinetto Vieusseux di Firenze e l'Accademia Chigiana di Siena, il Museo Stibbert e l'Accademia delle arti del disegno, la Società Dantesca e la Fondazione Longhi, l'Istituto di studi sul Rinascimento e la Fondazione Spadolini, l'Accademia dei Fisiocritici e il Museo della storia della scienza. Si va da istituzioni per le quali il finanziamento statale rappresenta solo una parte del budget complessivo a soggetti che hanno l'unica fonte di sostentamento nei soldi in arrivo da Roma. Per questi ultimi la sorte sembra segnata. «Dovranno chiudere, alcuni sono annunciati da volontariato ma in altri casi ci sono posti di lavoro in pericolo», dice Galetta Oberstier, sindaco a sinistra della riunione pubblica della Cgil.

Sono i termini e le modalità del taglio secco alla cultura, in totale una trentina di milioni, che provocano l'agitazione. Un colpo di scure dato in emergenza, indiscriminato, senza considerare il valore specifico di filo subisce e le conseguenze. Suona brutale l'articolo 7 comma 22 della manovra del governo. Stabilisce che «lo Stato cessa di concorrere al finanziamento degli enti, istituti, fondazioni e altri organismi individuati all'allegato 3 (la lista dei 231 enti) del presente decreto». Ma subito dopo si normalizza: «per il 30% di queste risorse per

**Provvedimento brutale: riduzioni indiscriminate che "sparano" nel macchio**

creare un fondo - destinato all'eventuale erogazione di contributi - agli stessi soggetti dell'allegato 3 - e che ne facciano documentata e motivata richiesta. L'erogazione del contributo è disposta con decreto del presidente del consiglio dei ministri di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze. E così, subito dopo aver annunciato i finanziamenti agli enti culturali, il governo nega al contenuto di un budget assai ridotto che sarà discretionalmente distribuito dal premier e da suo ufficio: invece che dal ministero dei beni culturali e da similes in specialità.

«I bozzetti del decreto estromette dalla propria competenza il ministero dei beni culturali e costringerà gli enti culturali a mettersi in fila con il partito davanti al presidente del consiglio al ministro dell'economia», protesta Franco Ceccuzzi, deputato senese del Pd e membro della commissione finanze. «Il provvedimento - continua - penalizza la cultura e la museologia». «Il



**IL TAGLIO**  
A sinistra, Tremonti con Berlusconi. Sotto, Franco Ceccuzzi



**Per alcuni soggetti non sarà un problema, per altri potremmo sentire anche licenziamenti se non la chiusura**

dis, rimpiazzato non qualitativo. È un colpo durissimo soprattutto alla Toscana e in particolare a Firenze che sono il cuore della cultura italiana e per questo hanno un maggior numero di enti, grande qualità e superiori necessità

rispetto ad altre zone del Paese». Voci di protesta anche dalla Regione Toscana. «Già le mani dal Gabinetto Vieusseux e dalle altre fondazioni culturali» dice il vice presidente del consiglio regionale toscano Giuliano Fedeli.

«La Toscana sarà penalizzata. L'azzeramento dei fondi per istituti come il Vieusseux, la Fondazione Rosselli, il Centro Piero Calamandrei, la Fondazione Domus Galileiana ed altre, significa la chiusura di questi organismi,

che sono ben amministrati e non hanno nessuna colpa del deficit dello Stato. Gli altri tagli, per oltre 10 miliardi di euro, ai bilanci di Regioni ed Enti locali, non permetteranno loro di sostituirsi allo Stato nel finanziamento degli

istituti delle fondazioni culturali. Tutti i parlamentari toscani si mobilitano».

I tagli dell'articolo 7 comma 22 allegato 3 della manovra potrebbero non essere l'ultima brutta sorpresa per la cultura toscana. L'allegato 2 indica anche una serie di soppressioni con accompagnamento ad altri enti. Su Firenze sembra esserci solo il caso dell'Istituto di ottica applicata di Arcetri che perderà la propria soggettività giuridica e confluirà nel Cnr

### Stibbert

Per il museo lo Stato copriva solo il 5%  
**“Diecimila euro in meno taglieremo la ricerca”**



Lo Stibbert

GRECORIO MOTTI

Diecimila euro, circa il 5% del già magro bilancio dello Stibbert. Ecco la cifra in cui lo Stato contribuisce alla vita del museo fiorentino. Soldi che potrebbero venire a mancare al momento dell'entrata in vigore della manovra correttiva, poiché anche lo Stibbert è nell'elenco delle fondazioni culturali per cui è previsto l'azzeramento delle sovvenzioni statali - il che non ci cambierà la vita, ma certo dà dolore perché dimostra poca considerazione per la nostra attività», spiega la direttrice Kirsten Aschengreen Plasenti.

Comunque lo Stato per noi ha sempre fatto poco, e i contributi regolari da Roma sono via via diminuiti in questi ultimi anni. Tant'è che oggi la nostra sopravvivenza è possibile solo grazie al Comune, proprietario del museo, e all'Ente Cassa. Tuttavia quei diecimila euro servivano per finanziare le attività di ricerca nell'Archivio Stibbert e per far fronte a qualche spesa ordinaria. «Pagare una parte di stipendi o di bollette elettriche, per esempio. Ma siccome la scelta di lasciare il museo al buio mi pare impraticabile, credo che il solo intervento possibile sia quello di tagliare del tutto la ricerca», afferma Aschengreen Plasenti.

### Chigiana

Una sforbiciata da 250 mila euro su Siena  
**L'università della musica  
 “Dovremo ridurre le attività”**



La Chigiana

LA SCURE del governo sugli enti e le fondazioni non risparmierà nemmeno Siena, che vedrà colpito uno dei suoi colossi culturali. L'Accademia Chigiana, fra le più antiche istituzioni musicali italiane, rientra nella «lista nera» delle istituzioni da cui lo Stato ha intenzione di scomparire. La somma che verrebbe a mancare se la manovra fosse approvata è stimata in circa 250 mila euro. «Ma potrebbero essere anche di più, o di meno», spiega Gabriello Mancini, presidente, oltre che della Chigiana, della Fondazione Monte dei Paschi di Siena: «Dovremo aspettare il decreto definitivo e verificare i conti, capire quali saranno i capitoli di finanziamento interessati. Se quelli che riguardano i corsi, o quelli relativi a concerti e altre attività». «Da un certo punto di vista siamo sereni, perché il bilancio della Chigiana si regge principalmente sui fondi che arrivano dal Monte dei Paschi. I contributi statali non superano il 10 per cento. Certo, se verranno confermati i tagli, saremo comunque costretti a rivedere o ridurre qualche attività». Fondata nel 1932 dal conte Guido Chigi Saracini all'Accademia, oggi diretta artisticamente da Aldo Benigni, organizza corsi di perfezionamento estivi e concerti durante tutto l'anno.

### Collodi

Sopravviverà invece il Parco di Pinocchio  
**“Siamo molto preoccupati per la Domus di Galileo”**



Il Parco di Pinocchio

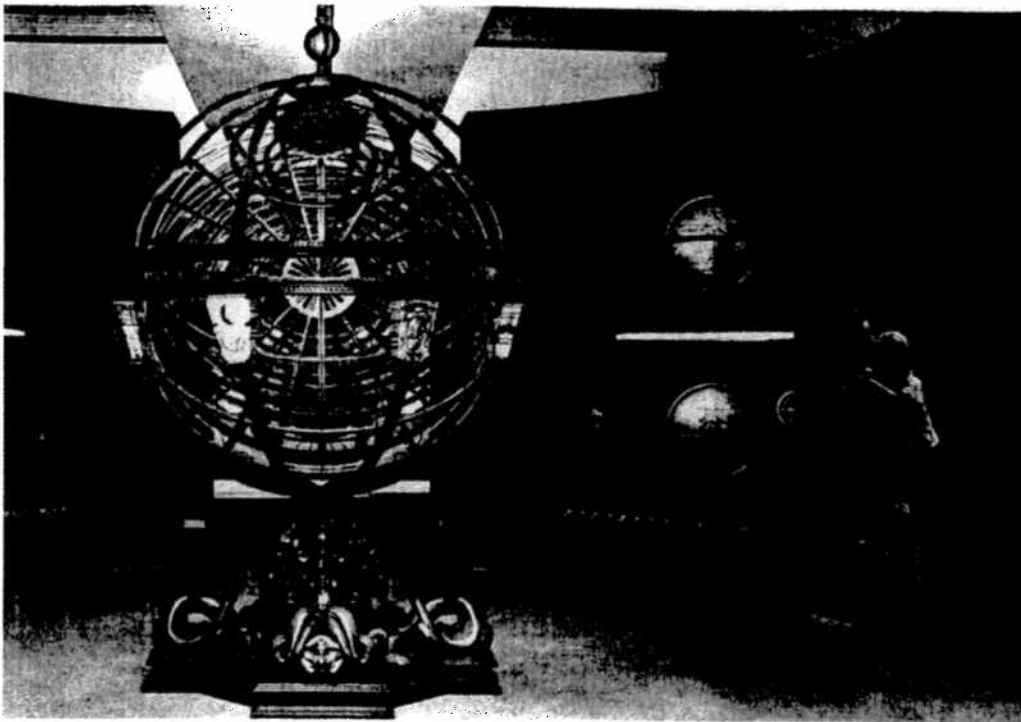
ANCHE la Fondazione nazionale Carlo Collodi di Pescia - che gestisce, fra l'altro, il Parco di Pinocchio - è nella lista degli enti culturali a cui le sovvenzioni statali verranno completamente tagliate. «È un oltraggio - si sfoga il presidente Vincenzo Cappelletti - Giù le mani dalla cultura che si è guadagnata fama internazionale». Insigne accademico, già direttore generale dell'Enciclopedia italiana, Cappelletti è dal 1970 anche direttore scientifico della Domus Galileiana di Pisa, altro istituto inserito nella lista nera del governo. «Per fortuna la Fondazione Collodi è finanziariamente forte: vive del Parco e dei biglietti d'ingresso. E comunque il contributo annuo che riceviamo dallo Stato è minimo: circa 25 mila euro, il 2,5% del nostro bilancio. Tuttavia la decisione del governo risulta incomprensibile perché i nostri conti sono sempre stati in ordine e i documenti al riguardo sono tutti depositati presso il ministero della Cultura». Ma a preoccupare Cappelletti è soprattutto la sorte della Domus Galileiana e di «Physis», rivista di storia della scienza tra le più prestigiose del mondo che vi viene edita dal 1959. «Perché, a causa del taglio, rischiamo di trovarci con il 20% di risorse in meno».



**LA CONDANNA**  
Il museo di storia della Scienza: «Un atto di morte», dice Galluzzi



museo  
galileo



**La Terra**  
L'elenco completo degli enti c'è dentro mezza regione

AGIMUS; Fondazione "Guido d'Arezzo"; Fondazione Carlo Collodi Pescia; Istituto Domus Mazziniana Pisa; Istituto di Storia Economica Dauni Prato; Istituto Domus Galileana Pisa; Accademia dei Fisiocritici Siena; Accademia delle Arti e del Disegno Firenze; Accademia Italiana di Scienze Forestali Firenze; Accademia Lucchese di Scienze Lettere e Arti; Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze Arezzo; Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria" Firenze; Centro Studi sul Classicismo Arezzo; Ente G. Boccaccio Firenze; Fondazione Casa Buonarroti Firenze; Accademia Musicale Chigiana Siena; Centro Studi sulla Civiltà del Tardo Medioevo San Miniato; Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Longhi Firenze; Fondazione Franceschini Firenze; Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Firenze; Museo Stibbert Firenze; Fondazione Spadolini Nuova Antologia Firenze; Fondazione Studi Storici Filippo Turati Firenze; Fondazione Università Internazionale dell'Arte Firenze; Gabinetto "G.P. Vieusseux" Firenze; Istituto di Studi Storici Postali Prato; Museo di Storia della Scienza Firenze; Istituto di Preistoria e Protostoria Firenze; Istituto di Studi Etruschi e Italici Firenze; Istituto Storico Lucchese; Società Dantesca Italiana Firenze; Società per lo Studio del Medioevo Latino Firenze.

Le parole

Il commento del direttore del Museo di Storia della Scienza: "In pericolo metà del nostro budget"

## Il grido di dolore di Galluzzi "Un atto di morte, così falliremo"

(segue dalla prima di cronaca)

GAIA RAI

«SARÀ un atto di morte», annuncia Paolo Galluzzi, direttore dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza. Per poi spiegare: «Dallo Stato riceviamo oltre 1 milione e 700 mila euro all'anno, metà del nostro bilancio. Una somma destinata non ad attività o a progetti specifici, che volendo potremmo anche annullare, ma al funzionamento dell'Istituto: spese di gestione, stipendi del personale, ditte di pulizie. Se la notizia è vera



Da sinistra: Mina Gregori (Fondazione Longhi), Cosimo Ceccuti (Fondazione Spadolini), Paolo Galluzzi (Storia della Scienza)

**"Vogliono sospendere l'edizione nazionale di Dante? Sarebbe grave"**

non posso che pensare che il consiglio di amministrazione dovrà riunirsi e avviare le procedure per il fallimento, poiché risulteremo inadempienti nei confronti di contratti già siglati. Non vedo altre soluzioni, a parte quella di vendere il Cannocchiale di Galileo, certo». Il 10 giugno - continua Galluzzi - inaugureremo il museo dedicato a Galileo, uno dei più belli al mondo, qualcosa che non si è mai visto altrove, e probabilmente saremo costretti a chiuderlo il giorno dopo. Non so se ridere o piangere».

Mina Gregori, presidente della Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi, non rivela l'ammontare preciso dei finanziamenti statali che scomparirebbero con l'approvazione della

manovra, ma parla di una «somma importante»: «Siamo all' limite, mi domando quanto potremmo andare avanti. Molte conferenze già adesso sono evolute a titolo gratuito, poi ci sono le attività di insegnamento e di formazione, che rappresentano un impegno importante». «Ma soprattutto - sottolinea - mi colpisce il valore simbolico di questo provvedimento, l'idea che lo Stato non voglia più far parte del nostro istituto e tenda a ritirarsi dalla cultura in generale». All'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento i contributi statali ammontano «a circa 150 mila euro l'anno», spiega il presidente Michele Ciliberto. Per poi chiarire: «È comprensibile l'esigenza di un ridimensionamento della miriade di enti e istituzioni che ricevono finanziamenti pubblici. Una riduzione che fino a questo momento non è stata possibile perché condizionata da spinte clientelari. Ma deve essere fatta seguendo criteri precisi. Il

nostro istituto offre corsi di perfezionamento e di dottorato: già questo dovrebbe bastare ad escluderlo dai tagli. Per noi - continua - il contributo statale non è accessorio. Se venisse a mancare finiremmo per arrivare al punto di non poter pagare il personale». La scure del governo si abatterà anche su un altro gigante del panorama culturale fiorentino, il Gabinetto Vieusseux: «Riceviamo dallo Stato fra gli 80 e i 90 mila euro all'anno, il 7-8 per cento del nostro bilancio», spiega il presidente Erzo Chelli. «Una somma - chiarisce - di cui non potremmo fare a meno. Anche perché per il 2010 non abbiamo avuto ancora alcuna conferma da parte del nostro principale finanziatore, il Comune di Firenze, che in passato contribuiva con 1 milione e 200 mila euro all'anno. E che, nel 2009, aveva già pensato di ridurre il suo impegno: all'inizio dell'anno abbiamo ricevuto solo 1 milione, la cifra mancante è stata com-

pletata soltanto in autunno. Non so come potremo realizzare le iniziative che abbiamo in programma, soprattutto in vista dei 150 anni dell'Unità d'Italia».

Preferisce invece prendere tempo Cosimo Ceccuti, che presiede la Fondazione Spadolini Nuova Antologia: «Il contributo che riceviamo dallo Stato è di 50 mila euro all'anno, il 10 per cento del nostro bilancio. Non sarebbe un taglio da poco. Ma in questo momento la situazione è talmente caotica che pensare alle conseguenze mi pare prematuro». «Il governo sbaglia ad accanirsi sulla cultura, partendo dal Teatro Co-

**Mina Gregori: "Mi colpisce il valore simbolico dello Stato che ci abbandona"**

munale fino ad istituzioni più piccole ma di prestigio, che rappresentano la principale attrattiva turistica della nostra città», dichiara Eugenio Gian, presidente della Fondazione Casa Buonarroti, alla quale lo Stato contribuisce in misura minore del 10%, con 30 mila euro ogni anno a fronte di un budget di 450. «Non sembra invece preoccuparsi Giancarlo Garofagni, vicepresidente della Società Dantesca Italiana: «Da anni non siamo più usciti nelle tabelle ministeriali, lo Stato ci aiuta in molte situazioni ed evigio finanziario per la pubblicazione delle Opere di Dante, non so se rientrerà nei tagli annunciati, ma a crisi finiva sarebbe molto grave».

**professionecasa**  
Prestige International  
Contact number: 0554 23607  
www.professionecasa.com

**TOSCANA** - Prestigiosa proprietà a 30 min a sud di Siena, composta da un'isola di oltre 700 mq da ristrutturare ed edifici secondari adatti per circa 300 mq. Completano la proprietà 36 ettari di terreno a campo unico attrezzato per coltivazione e uliveto. Ideale per complessi ricettivi o sviluppo immobiliare di pregio.

1136453 - Prestigious property of over 1000 sqm with main house comprising an old farmhouse of over 700 sqm in need of renovation and other annexes for a total additional surface of 300 sqm. The property includes 36 hectares of land, mainly agricultural and with olive trees. Ideal for a future resort or a prestigious building development.

Professione Casa - Via di Loro - www.professionecasa.com